

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CFC)

*La stanza alta
risplende già di luce,
Gesù Cristo sta
in mezzo ai suoi:
ci parla del Padre;
la sua sola voce
dischiude il regno!
Da questa mensa
la Chiesa oggi nasce,
il Signore dà
se stesso in cibo:
nuova alleanza;
alle nostre mani
dà la sua Pasqua.
I nostri occhi
si volgono stupiti,*

*vorrebbero comprendere meglio;
ma Gesù previene:
come misurare ciò che io dono?*

*Nel cuore un fuoco
lo brucia e lo divora.
La sua passione
già lo consuma;
il Maestro s'alza:
per compiere l'esodo
è giunta l'ora.*

Salmo CF. SAL 22 (23)

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi
mi fa riposare,
ad acque tranquille

mi conduce.
Davanti a me
tu prepari una mensa
sotto gli occhi
dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà
mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora
nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine
(Gv 13,1).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, fatti vivere nel tuo amore.**

- Donaci, Signore, di accogliere il tuo dono e di non renderlo vano nella nostra vita.
- Insegnaci, Signore, i gesti di un amore che sa abbassarsi e servire.
- Nutrici, Signore, con il tuo corpo e il tuo sangue, perché diventino in noi principio vitale di un'esistenza che trova in te il suo compimento felice.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. AP 1,6

Gesù Cristo ha fatto di noi un regno,
sacerdoti per il suo Dio e Padre;
a lui gloria e potenza nei secoli dei secoli. Amen.

Gloria

p. 396

COLLETTA

O Padre, che hai consacrato il tuo unigenito Figlio con l'unzione dello Spirito Santo e lo hai costituito Messia e Signore, concedi a noi, resi partecipi della sua consacrazione, di essere testimoni nel mondo della sua opera di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA IS 61,1-3A.6A.8B-9

Dal libro del profeta Isaìa

¹Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, ²a promulgare l'anno di grazia del Signore,

il giorno di vendetta del nostro Dio, per consolare tutti gli afflitti, ³per dare agli afflitti di Sion una corona invece della cenere, olio di letizia invece dell'abito da lutto, veste di lode invece di uno spirito mesto. ⁶Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore, ministri del nostro Dio sarete detti.

⁸Io darò loro fedelmente il salario, concluderò con loro un'alleanza eterna. ⁹Sarà famosa tra le genti la loro stirpe, la loro discendenza in mezzo ai popoli. Coloro che li vedranno riconosceranno che essi sono la stirpe benedetta dal Signore. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 88

Rit. **Canterò per sempre l'amore del Signore.**

²¹Ho trovato Davide, mio servo,
con il mio santo olio l'ho consacrato;

²²la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza. **Rit.**

²⁵La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui
e nel mio nome s'innalzerà la sua fronte.

²⁷Egli mi invocherà: «Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza». **Rit.**

SECONDA LETTURA AP 1,5-8

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Grazia a voi e pace ⁵da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra.

A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, ⁶che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.

⁷Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo trafissero, e per lui tutte le tribù della terra si batteranno il petto. Sì, Amen!

⁸Dice il Signore Dio: io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente! – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO IS 61,1 (CIT. IN LC 4,18)

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

Lo Spirito del Signore è sopra di me:

mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

VANGELO Lc 4,16-21

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ¹⁶venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. ¹⁷Gli fu dato il rotolo del profeta Isaìa; aprì il

rotolo e trovò il passo dove era scritto: ¹⁸«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi ¹⁹e proclamare l'anno di grazia del Signore». ²⁰Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. ²¹Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

– *Parola del Signore.*

RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE SACERDOTALI

Vescovo:

Figli carissimi, nella memoria annuale del giorno in cui Cristo Signore comunicò agli apostoli e a noi il suo sacerdozio, volete rinnovare le promesse a suo tempo fatte davanti al vostro vescovo e al popolo santo di Dio?

Sì, lo voglio.

Volete unirvi e conformarvi intimamente al Signore Gesù, rinunciando a voi stessi e rinnovando i sacri impegni che, spinti dall'amore di Cristo, avete assunto con gioia verso la sua Chiesa nel giorno della vostra ordinazione sacerdotale?

Sì, lo voglio.

Volete essere fedeli dispensatori dei misteri di Dio per mezzo della santa Eucaristia e delle altre azioni liturgiche, e adempiere fedel-

mente il ministero della parola di salvezza, sull'esempio di Cristo, capo e pastore, lasciandovi guidare non da interessi umani, ma dall'amore per i vostri fratelli?

Sì, lo voglio.

Quindi, il vescovo prosegue, rivolgendosi al popolo:

E voi, figli carissimi, pregate per i vostri sacerdoti. Il Signore effonda su di loro l'abbondanza dei suoi doni perché siano fedeli ministri di Cristo, Sommo Sacerdote, e vi conducano a lui, unica fonte di salvezza.

Diacono:

Per tutti i nostri sacerdoti, preghiamo.

Ascoltaci, Signore.

Vescovo:

E pregate anche per me, perché sia fedele al servizio apostolico, affidato alla mia umile persona, e tra voi io diventi ogni giorno di più immagine viva e autentica di Cristo sacerdote, buon pastore, maestro e servo di tutti.

Diacono:

Per il nostro vescovo **N.**, preghiamo.

Ascoltaci, Signore.

Vescovo:

Il Signore ci custodisca nel suo amore e conduca tutti noi, pastori e gregge, alla vita eterna.

Amen.

SULLE OFFERTE

La potenza di questo sacrificio, o Signore, cancelli l'antica schiavitù del peccato e faccia germogliare in noi novità di vita e salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Con l'unzione dello Spirito Santo hai costituito il tuo Figlio unigenito mediatore della nuova ed eterna alleanza, e con disegno mirabile hai voluto che il suo unico sacerdozio fosse perpetuato nella Chiesa. Egli comunica il sacerdozio regale a tutto il popolo dei redenti.

Nel suo amore per i fratelli sceglie alcuni che, mediante l'imposizione delle mani, rende partecipi del suo ministero di salvezza, perché rinnovino nel suo nome il sacrificio redentore e preparino ai tuoi figli il convito pasquale.

Servi premurosi del tuo popolo, lo nutrano con la Parola e lo santifichino con i sacramenti; donando la vita per te e per la salvezza dei fratelli, si conformino all'immagine di Cristo, e ti rendano sempre testimonianza di fede e di amore.

E noi, o Signore, insieme con tutti gli angeli e i santi, cantiamo con esultanza l'inno della tua lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 88,2

Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà.

DOPO LA COMUNIONE

Concedi, Dio onnipotente, che, rinnovati dai santi misteri, diffondiamo nel mondo il buon profumo di Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

t r i d u o
p a s q u a l e

ANTIFONA D'INGRESSO CF. GAL 6,14

Non ci sia per noi altro vanto
che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo.
Egli è nostra salvezza, vita e risurrezione; per mezzo di lui
siamo stati salvati e liberati.

Gloria

p. 396

COLLETTA

O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA ES 12,1-8.11-14

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, 'il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: ²«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà

per voi il primo mese dell'anno. ³Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. ⁴Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne.

⁵Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre ⁶e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. ⁷Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. ⁸In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. ¹¹Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!

¹²In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore!

¹³Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. ¹⁴Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebre-

rete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne”». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 115

Rit. Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

¹²Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?

¹³Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore. **Rit.**

¹⁵Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.

¹⁶Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene. **Rit.**

¹⁷A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.

¹⁸Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo. **Rit.**

SECONDA LETTURA 1COR 11,23-26

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ²³io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane ²⁴e, dopo aver reso grazie, lo spezzò

e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

²⁵Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

²⁶Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.
– *Parola del Signore.*

CANTO AL VANGELO CF. Gv 13,34

Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:
come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!

VANGELO Gv 13,1-15

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

²Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, ³Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, ⁴si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita.

⁵Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. ⁶Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». ⁷Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». ⁸Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». ⁹Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». ¹⁰Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». ¹¹Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

¹²Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? ¹³Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. ¹⁴Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. ¹⁵Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi». – *Parola del Signore.*

LAVANDA DEI PIEDI

ANTIFONA PRIMA cf. Gv 13,4.5.15

Il Signore si alzò da tavola, versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli: a loro volle lasciare questo esempio.

ANTIFONA SECONDA cf. Gv 13,12.13.15

Il Signore Gesù, durante la cena con i suoi discepoli,
lavò loro i piedi e disse:

«Capite quello che ho fatto per voi io, il Signore e il Maestro?
Vi ho dato un esempio perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

ANTIFONA TERZA cf. Gv 13,6.7.8

«Signore, tu lavi i piedi a me?».

Rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me».

Venne dunque da Simon Pietro, e questi gli disse:

– «Signore, tu lavi i piedi a me?».

«Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, lo comprenderai dopo».

– «Signore, tu lavi i piedi a me?».

ANTIFONA QUARTA Gv 13,14

Se io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi,
anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri.

ANTIFONA QUINTA Gv 13,35

«Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli:
se avete amore gli uni per gli altri».

Gesù disse ai suoi discepoli:

– «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

ANTIFONA SESTA Gv 13,34

«Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi», dice il Signore.

ANTIFONA SETTIMA cf. 1COR 13,13

Rimangano in voi la fede, la speranza e la carità.

Ma più grande di tutte è la carità!

Ora rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità.

Ma più grande di tutte è la carità!

– Rimangano in voi la fede, la speranza e la carità.

LITURGIA EUCARISTICA

CANTO

Rit. **Dov'è carità e amore, lì c'è Dio.**

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo, amore.

Ralleghiamoci, esultiamo nel Signore!

Temiamo e amiamo il Dio vivente,

e amiamoci tra noi con cuore sincero. **Rit.**

Noi formiamo qui riuniti un solo corpo:

evitiamo di dividerci tra noi; via le lotte maligne, via le liti,

e regni in mezzo a noi Cristo Dio. **Rit.**

Fa' che un giorno contempiamo il tuo volto nella gloria dei beati, Cristo Dio.

E sarà gioia immensa, gioia vera:
durerà per tutti i secoli, senza fine. **Rit.**

Rit. Dov'è carità e amore, lì c'è Dio.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché, ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'eucaristia I

p. 403

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. 1COR 11,24-25

«Questo è il mio Corpo, che è per voi;
questo calice è la nuova alleanza nel mio Sangue»,
dice il Signore.

«Ogni volta che ne mangiate e ne bevete,
fate questo in memoria di me».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre onnipotente, che nella vita terrena ci nutri alla Cena del tuo Figlio, accogli ci come tuoi commensali al banchetto glorioso del cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Fino al compimento!

«Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine» (Gv 13,1). Ogni anno entriamo nel Triduo pasquale della morte, discesa agli inferi e risurrezione del Signore Gesù, di cui la celebrazione della Cena del Signore costituisce un grande portale di ingresso, con questa frase di Giovanni negli orecchi e nel cuore. Quello che celebriamo in questi giorni santi è il mistero di questo amore che giunge fino alla fine, fino al compimento, fino a dire, come ascolteremo domani nel racconto della passione secondo Giovanni, «è compiuto» (cf. Gv 19,30). Ma cosa ha significato per Gesù amare sino al compimento? E quale incidenza ha questo amore nella nostra esistenza? I gesti che Gesù compie e le parole che pronuncia, tanto nel Vangelo di Giovanni, quanto nella tradizione sinottica, ci aiutano a rispondere a questi interrogativi.

Egli ci ha amato come lui sapeva amare per donare anche a noi la possibilità di amare come lui sapeva amare. Il suo amore giunge al compimento facendo maturare in noi la capacità di amare come da lui siamo stati amati. Anche il gesto che Gesù compie durante la Cena, che non ci viene narrato da Giovanni ma dai sinottici, e che san Paolo ricorda scrivendo ai corinzi, ha lo stesso valore, lo stesso significato, la stessa efficacia. Donandoci nei

segni del pane e del vino il suo corpo offerto fino alla morte, il suo sangue versato per noi, Gesù ci dona certo se stesso, tutta la sua vita, tutta la sua persona, ma questo significa che ci dona la sua stessa capacità di amare, ci consegna quell'amore nel quale è vissuto, nel quale è morto, nel quale è risorto. Questo amore, infatti, non può rimanere prigioniero della morte, che è frutto del peccato e dell'incapacità di amare. L'amore vero e compiuto rimane, è più forte della morte, che non può nulla contro di esso. Quello che riceviamo in questa celebrazione, così come lo riceviamo in ogni eucaristia quando comunichiamo al pane e al vino, non è soltanto il corpo di Gesù, ma quel corpo che ha amato fino al compimento, per diventare in noi «possibilità»: possibilità di amare come lui ci ha amati. Quello che riceviamo è il sangue di Gesù. Il sangue, nella visione biblica, è il principio vitale dell'esistenza. È la sede della vita, è ciò che non solo ci fa vivere, o vivere in qualche modo, ma ci fa vivere in quel modo lì, che è il modo di Gesù, che egli ci consegna, consegnandoci il suo sangue. Il suo principio vitale, ciò che fa vivere lui, ora scorre nelle nostre vene, diventa ciò che fa vivere anche noi, diviene il nostro principio vitale, affinché possiamo vivere come lui, affinché possiamo avere parte con lui e lavarci i piedi gli uni gli altri come lui li ha lavati a noi, amandoci vicendevolmente come lui ci ha amati. Ed è donandoci questo amore che Gesù ci dona anche la risurrezione e la vita. Amare sino al compimento significa anche questo: amarci fino a farci risorgere con lui. Fino a farci

condividere quella vita nuova, che non muore più, che è generata dall'amore, mentre la morte è generata dall'incapacità di amare. La risurrezione è questo: è la nostra vita che si apre ad accogliere il dono compiuto dell'amore di Gesù, è la nostra vita che diventa capace di amare come è stata amata, è la nostra vita che diventa il terreno accogliente in cui l'amore giunge al suo compimento e, compendosi, vince la morte, vive per sempre perché diventa capace di amare per sempre. Questo dono ci verrà fatto in modo pieno al termine della vita, ma ci viene già anticipato nella nostra storia, perché possiamo pian piano imparare a vivere di esso, un poco alla volta. Che questa celebrazione ci consegni questo dono e questa attesa: il dono di un germoglio, qual è l'amore di Gesù in noi, nell'attesa che cresca, maturi fino al compimento, fino a diventare in noi risurrezione e vita. E diventerà in noi risurrezione e vita perché diventerà in noi capacità di amarci come siamo stati amati.

Signore, anche noi, come Pietro e gli altri discepoli, facciamo fatica a capire subito, tanto è grande, incommensurabile, il dono che tu ci fai consegnandoci il tuo corpo e il tuo sangue. Aiutaci ad accogliere con fiducia anche ciò che non comprendiamo pienamente, così che il tuo dono possa dilatare gli spazi del nostro cuore, della nostra mente, della nostra vita, fino a renderli capaci di accogliere il tuo modo di essere e di amare e di servirci gli uni gli altri con la tua stessa dedizione, che non conosce né limite né fine.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Giovedì santo.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della nostra santa madre Maria Egiziaca, penitente nella valle del Giordano (522); Melitone, vescovo di Sardi (II sec.); Abramo di Kazan, martire (1229).

Copti ed etiopici

Daniele, profeta (IV sec. a.C.).

Anglicani

Frederick Denison Maurice, presbitero (1872).

Luterani

Amalie Sieveking, benefattrice (1859).